Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 13-06-2022
Pagina 18
Foglio 1 / 2

IL MERCATO

Cercasi personale: le aziende ne trovano la metà del necessario

Nel trimestre la Camera di Commercio prevede 8.230 entrate Mancano operai specializzati e addetti del settore del turismo

Francesco Dal Mas / FELTRE

Se va bene, per l'industria, il turismo e l'edilizia trovi solo il 50% del personale di cui hai bisogno. Lo certificano le ricognizioni della Camera di Commercio. Attenzione: "se va bene", perché non sempre accade. Nonostante stia incalzando l'estate, con le ferie al traino, le aziende che hanno la fortuna di trovare collaboratori, li assumono.

Oggi, per esempio, lo farà la Pandolfo di Feltre. Ma, appunto, tante industrie cercano, però senza esito. La Edim di Quero, che produce e lavora componenti in alluminio principalmente per i maggiori player dell'automotive, è alla caccia disperata di stampisti e di altre figure professionali, ma in Italia non le trova. E con difficoltà anche all'Est. Senza contare il problema degli alloggi, sollevato ripetutamente anche da Lorraine Berton, presidente di Confindustria Dolomiti. La Clivet di Feltre, reduce da un ottimo contratto integrativo, è anch'essa alle prese con la penuria di figure specializzate. 35 dipendenti dell'Acc si sono presentati ai centri per l'Impiego, rendendosi disponibili per le attività a cui sono preparati. Ma i sindacati dei metalmeccanici confermano che c'è ancora incertezza sul futuro occupazionale di questa platea.

«In provincia di Belluno si prevedono 8.320 entrate per il trimestre in corso, dato in forte aumento rispetto allo scorso anno, +1.760 ricerche», informa Mario Pozza, presidente della Camera di Commercio. «Per il solo mese di aprile sono previste 3.540 entrate, +2.000 rispetto a maggio, con quasi il 50% delle ricerche riguardanti figure nei servizi turistici, di alloggio e ristorazione».

A sentire Pozza sono diverse, comunque, anche le ricerche fra gli operai specializzati: i più richiesti sono gli operai nell'attività metalmeccanica (420 ricerche), ma circa il 50% sono di difficile reperimento. Diverse le entrate previste per gli operai nell'edilizia (150), ma anche le aziende faticano a trovarne 6 su 10. Tra le altre professioni le più ricercate sono quelle legate ai servizi turistici, compresi cuochi e camerieri, 1.300 le entrate previste, con una difficoltà di reperimento che supera il 45%. Ecco perché i lavoratori cosiddetti somministrati vengono pressocchè tutti confermati.

«D'altra parte», riflette Mauro De Carli, segretario della Cgil, «con le dimissioni, un fenomeno che si ripete quest'anno in dimensioni ancora più acute rispetto all'anno passato, le politiche attive del lavoro sono letteralmente esplose: ingovernabili».

L'analisi settoriale di "Veneto Lavoro" conferma che l'andamento del primo trimestre è particolarmente positivo per i servizi, con una domanda di lavoro del +73% sul 2021. Dopo il crollo del periodo pandemico e le incertezze che hanno caratterizzato l'anno passato, le assunzioni del periodo gennaio-marzo quadruplicano nei servizi turistici, trainando l'intero comparto del commercio, e raddoppiano nei servizi culturali-editoria.

Lo sguardo è, però, sull'intera regione, Scorporando dal settore terziario la particolare performance del turismo che risulta finalmente in espansione dopo i sacrifici emergenziali, i servizi legati invece al commercio, logistica, servizi alle persone e alle imprese mostrano una crescita tendenziale della domanda vicina a quella del settore secondario, che è pari al +37% nel trimestre. Le assunzioni in agricoltura, settore condizionato da fattori esterni alle logiche di mercato, segnano invece un -9% sul 2021. Secondo De Carli «la precarietà si conferma comunque in progressivo aumento».

Va detto, però, che dopo le severe cadute dovute alle restrizioni, il lavoro in somministrazione ha segnato un recupero costante a partire da agosto dello scorso anno, che nel primo trimestre del 2022 si sta affievolendo mese dopo mese: la crescita del +32% nel trimestre si compone infatti di un andamento delle assunzioni pari a +45% a gennaio, passato a +30% in febbraio e +22% in marzo.

Per la componente straniera – fanno notare a Veneto Lavoro - la crescita su base trimestrale è ancor più accentuata che per la componente italiana, e pari al + 52%; anche in questo caso si osserva una progressiva decelerazione mensile nell'impiego. —

Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 13-06-2022
Pagina 18
Foglio 2 / 2

Le aziende bellunesi sono alla ricerca di operai specializzati, ma ne trovano meno dei necessari

Mario Pozza

108333

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.